

Quesito n. 65**MODULO “GIUSTIFICAZIONE PREZZO UNITARIO OFFERTO” (MODELLO 2)**

Posto che gli oneri relativi alla Sicurezza, sono di propria natura e per Legge, fissi ed invariabili, i/Il Concorrenti/e non può (e non deve) inserire nessuna “*Percentuale dichiarata*”, come indicato nel *Modello 2 nuovo*.

Inoltre applicare una percentuale ad ogni prezzo offerto, per arrivare comunque ad un totale già prestabilito, non ha alcun senso logico.

La scrivente ritiene pertanto di non dover completare il Modello 2 nuovo nella parte S, ma di doversi correttamente fermare all’indicazione del prezzo unitario offerto. Si ritiene invece doveroso allegare al progetto definitivo, una Stima della Sicurezza, con evidenza delle voci che portano al totale complessivo fisso, invariabile e non soggetto a ribasso d’asta, indicato dall’Ente.

Si richiede conferma in merito.

Risposta n. 65

Si richiama integralmente la risposta al quesito 52.

Inoltre, per fugare qualsiasi dubbio in materia, si ribadisce che:

- i costi della sicurezza interni o inclusi sono i costi per l'attuazione delle misure della sicurezza intrinseci alla natura delle lavorazioni; questi costi sono a carico dell'appaltatore ex lege e, come tali, sono ricompresi nei costi generali. Questi costi: devono essere indicati nella sezione S del modulo 2 (così come revisionato a seguito del quesito 49), sono da intendersi come un "di cui" delle spese generali e, infine, devono essere espressi in forma percentuale rispetto al "totale della voce di prezzo offerto (F+G);
- i costi interni della sicurezza, come espresso nella risposta 52, sono costi distinti e diversi dai costi esterni della sicurezza, fissi e invariabili, sottratti dal ribasso d’asta e pari a € 1.111.25300; segue pertanto che l’importo complessivo dei costi interni della sicurezza NON deve essere pari all’importo complessivo dei costi esterni della sicurezza atteso, per l’appunto, che tali costi afferiscono a capitoli di spesa differenti.

Quesito n. 66**GLOBAL SERVICE**

Con i documenti a disposizione (sia iniziali che integrativi) non si rilevano ancora alcune importanti informazioni, per le quali vi chiediamo precisa indicazione:

- *Servizi di pulizia*
 - locali da sottoporre a pulizia e relativa frequenza;
 - indicazione per ogni locale della tipologia di pulizia da eseguire (pavimenti, scrivanie, arredi, svuotamento cestini, ecc);
 - pulizia elementi esterni (prato, cestini, piazzali, parcheggi, ecc.);
 - pulizia vetrate interne ed esterne.
- *Servizi di guardiania*
 - Tipologia di guardiania richiesta (armata, non armata);
 - Frequenza (passaggi ciclici, presenza fissa orari lavorativi, presenza fissa 24h 7/7, giorni festivi, giorni feriali).
- *Servizi vari*
 - Manutenzione giardini esterni (tagli erba, diserbi, concimazioni, ecc).

In mancanza dell’indicazione puntuale (e non generica) di quanto richiesto, ci si trova nell’effettiva impossibilità di dare una corretta e congrua valutazione ai servizi di Global Service.

Risposta n. 66

In relazione al quesito si conferma che i servizi in oggetto sono di interesse della STU sia durante il periodo in cui essi sono ricompresi nel prezzo d’offerta (come peraltro già detto in risposta al

quesito n. 47) sia nel periodo successivo rispetto al quale è richiesto di formulare specifica offerta tecnico-economica. Si rileva che nel processo di affinamento e revisione del capitolato prestazionale del servizio di global service è inaspettatamente stato eliminato il capitolo relativo ai servizi di cui si tratta. Sarà cura pertanto della stazione appaltante predisporre adeguata revisione del capitolato e metterla a disposizione degli offerenti tempestivamente. Conseguentemente la data ultima per la consegna delle offerte dei concorrenti, inizialmente fissata nel 31.10.2012 viene differita a nuova data che sarà resa nota al più presto mediante specifica comunicazione.

Quesito n. 67

Serra per fitotroni

Dal documento D003 (5.6.1 Strutture in cemento armato e prefabbricate) si rileva che “...[omissis] ... le serre sono previste con fondazioni in c.a. gettato in opera e struttura leggera in carpenteria metallica”.

Inoltre si rileva che:

6.7 SERRE PER LA REALIZZAZIONE DEI FITOTRONI

Il fitotrone è un laboratorio per lo studio delle azioni che i fattori climatici esercitano sullo sviluppo delle piante, o per meglio dire un ambiente per lo studio e la sperimentazione sulle piante, isolato dall'esterno tramite pareti coibentate, al cui interno è possibile creare condizioni ambientali molto precise ed uniformi mediante impianti di illuminazione, refrigerazione, riscaldamento, irrigazione, nutrizione e umidificazione artificiali.

Sono previste serre per circa 200 mq che rispondano alle seguenti indicazioni tecniche di massima che i diversi fitotroni devono possedere.

6.7.1 Fitotroni (camere di crescita)

Le piante allevate sono: mais, Arabidopsis, riso, orzo, pomodoro, frumento.

Le principali caratteristiche sono:

1. Impianto luci ad incandescenza:

- portalampade doppi (2 punti luce per portalampada da 400 W ciascuno – lampade tipo OSRAM HQI-BT 400 W/D DAYLIGHT E40) in numero adatto alle dimensioni,

- il controllo delle luci deve essere completo e programmabile per singola lampada, per gli aspetti relativi all'accensione ed allo spegnimento nell'ambito delle 24 h.

2. Impianto di controllo della temperatura e dell'umidità relativa all'interno delle camere: vista la potenza installata delle lampade, è assolutamente necessario prevedere un adeguato impianto di climatizzazione interna, che sia in grado di garantire il mantenimento di temperature costanti all'interno di un intervallo compreso fra 15 e 30 °C (N.B. la temperatura ottimale per la crescita delle diverse specie vegetali di norma impiegate rientra in questo ambito di valori). L'umidità relativa deve poter essere controllata e mantenuta in un intervallo compreso fra il 40 ed il 90%. Sempre in relazione alle caratteristiche delle piante è essenziale che l'impianto di climatizzazione consenta il controllo dei parametri di umidità e temperatura con la minore ventilazione interna possibile. Si consiglia, quindi, di adottare soluzioni che prevedano a livello degli evaporatori la più ampia superficie di scambio possibile.

3. Software per il controllo e la programmazione dell'impianto: la camera dovrà essere ovviamente equipaggiata con un opportuno software che permetta una flessibile programmazione dei cicli climatici (illuminazione, temperatura e umidità relativa) e la tempestiva segnalazione di possibili anomalie.

4. Banconature: la camera dovrà prevedere banconature perimetrali per ospitare le piante in allevamento. Si consiglia l'uso di banchi con superfici in acciaio inox e dotati di prese elettriche di sicurezza (220V 16A).

5. Impianti tecnici: acqua sanitaria fredda, aria compressa, N2 gassoso.

6.7.2 Fitotrone (Camere di crescita per le colture sterili e in vitro)

Le piante allevate sono: colture sterili in vitro di piante erbacee ed arboree.

Le principali caratteristiche sono:

1. Impianto luci a fluorescenza

luci al neon di tipo grolux per la crescita delle piante. L'impianto delle luci dovrà essere collocato al di sopra di appositi scaffali regolabili in altezza per l'alloggiamento delle colture in vitro. Si devono prevedere almeno 5 tubi per piano di allevamento, per un totale di almeno 4 piani (distanza fra i piani 60 cm c.a.),

il controllo delle luci deve essere completo e programmabile per singola lampada, per gli aspetti relativi all'accensione ed allo spegnimento nell'ambito delle 24 h.

2. Impianto di controllo della temperatura e dell'umidità relativa all'interno delle camere: anche in questo caso è necessario prevedere un adeguato impianto di climatizzazione interna, che sia in grado di garantire il mantenimento di temperature costanti all'interno di un intervallo compreso fra 15 e 30 °C. L'umidità relativa deve poter essere controllata e mantenuta in un intervallo compreso fra il 40 ed il 90%. E' essenziale che l'impianto di climatizzazione consenta il controllo dei parametri di umidità e temperatura con la minore ventilazione interna possibile. Quindi, anche in questo caso, si consiglia di adottare soluzioni che prevedano a livello degli evaporatori la più ampia superficie di scambio possibile.

3. Software per il controllo e la programmazione dell'impianto: la camera dovrà essere ovviamente equipaggiata con un opportuno software che permetta una flessibile programmazione di cicli climatici (illuminazione, temperatura e umidità relativa) e la tempestiva segnalazione di possibili anomalie.

4. Banconature: scaffalature perimetrali metalliche forate (per consentire la circolazione omogenea dell'aria all'interno della camera climatizzata) con sovrastante impianto di illuminazione (vedi sopra).

IL COMPUTO RIPORTA LA SEGUENTE VOCE:

FACOLTA' DI AGRARIA

...

2 Opere esterne

...

Serra Euro 94.600,00"

Si premette che la scrivente, in proprio e grazie alla propria rete di collaborazioni, ha ampia esperienza nella realizzazione di tali opere.

Si chiede di specificare se la serra è da ritenersi comprensiva degli elementi interni (impiantistica, arredi, software) o della sola struttura esterna.

Il punto focale sta nel fatto che l'importo previsto per tale opera (94.600,00 euro) copre le opere relative alla costruzione delle strutture della serra, ma non assolutamente la realizzazione di quanto indicato al sopra riportato punto 6.7

Una quotazione media e congrua di mercato è di circa 2500 €/mq, che moltiplicato per la dimensione richiesta 200 mq , porta ad un importo di € 500.000,00, di misura esponenzialmente superiore a quanto da voi previsto.

Si richiede una risposta in merito.

Risposta n. 67

Il capitolo 6.7 è stato riportato nella relazione D003 per mero errore materiale e le specifiche ivi riportate non devono essere intese riferite al locale serra individuato nella planimetria di progetto A005.

Nel succitato capitolo, infatti, sono riportate specifiche in merito ai fitotroni, ovvero le camere di crescita che si prevede invece siano allestite nei laboratori "Fitotrone 1", "Fitotrone 2", "Fitotrone 3", "Fitotrone 4", individuati nella tavola di progetto A018 con i seguenti codici P309C, P408C, P409C e P410C.

I fitotroni non sono elementi compresi in appalto: il concorrente, tuttavia, può fare riferimento alle specifiche di cui al capitolo 6.7 del D003 per meglio intendere la natura dei laboratori succitati e per prevedere conseguentemente le dotazioni impiantistiche più opportune per il relativo allestimento dei fitotroni.

Si precisa che il locale serra, così come descritto a livello progettuale e previsto dalle destinazioni del complesso oggetto dell'appalto, è un ambiente di circa 200 mq dotato delle dotazioni impiantistiche minime e necessarie per consentire le normali e correnti attività di ricerca di biologi e patologi vegetali. In relazione di tale fattispecie, appare congruo il relativo importo previsto nel computo metrico estimativo.